



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, mercoledì 18 settembre 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## **LA CASA DELLE DONNE**

Dibattito "Povere, donne. Le discriminazioni di genere come causa della povertà femminile", promosso dalla casa delle Donne con la cooperativa Dedalus. Intervengono **Giuseppina Tommasielli**, assessore alle pari Opportunità del Comune di Napoli; **Isabella Bonfiglio**, Uil; **Costanza Fanelli**, Casa internazionale delle Donne; **Luisa Festa**, consigliera di Parità della Provincia di Napoli; **Maria Fortuna Incostante**, senatrice Pd; **Enrica Morlicchio**, Università di Napoli Federico II; **Linda Laura Sabbadini**, Istat; **Annamaria Schena**, Unione industriali di Napoli; **Daria Squillante**, referente della Casa internazionale delle Donne; **Valeria Valente**, deputata Pd; **Susy Veneziano**, referente dell'Arlas-agenzia per il lavoro.

## «Povere, donne»

«Povere, donne. Le discriminazioni di genere come causa della povertà femminile», questo il titolo del dibattito di oggi a Palazzo Marigliano, dove ne discute-

ranno esperti e operatori del settore. L'incontro, promosso dalla Casa internazionale delle Donne in collaborazione con la cooperativa sociale Dedalus, nell'ambito del progetto «Casa Cultura delle Differenze», sarà l'occasione per aprire un dibattito anche a Napoli sul problema della povertà di genere, a partire dagli spunti del progetto «3G, le discriminazioni di genere, generazione e geogra-

fia», finalizzato all'individuazione di specifici indicatori e misure di contrasto all'indigenza femminile. Sono state invitate a discuterne: Giuseppina Tommasielli, Isabella Bonfiglio, Costanza Fanelli, Luisa Festa, Maria Fortuna Incostante, Enrica Morlichio, Linda Laura Sabbadini, Annamaria Schena, Daria Squillante, Valeria Valente e Susy Veneziano.

**Palazzo Marigliano, via San Biagio dei librai, ore 16.30**

## OGGI

**ore 10.00 - Napoli, Rsa padre Annibale  
Di Francia, viale dei Pini 53**

### **ALZHEIMER CAFFÈ**

Inaugurazione del centro per l'assistenza a malati affetti da patologie neurodegenerative. Intervengono **Antonio Savarese**, amministratore Rsa; **Caterina Musella**, presidente Aima Napoli; **Flavio Ambrosetti**, responsabile Risorse umane di UniCredit Factoring; **Marco Trabucchi**, presidente Associazione di Psicogeriatria; **Anna Cravero**, programme officer UniCredit Foundation. *(servizio a pagina 18)*

# Dignità e cittadinanza sociale

## Volontariato fulcro del sistema

**E' il volontariato il fulcro sul quale si basa in Campania il sistema integrato di interventi e servizi sociali. Questo il senso della delibera della Giunta regionale, adottata su iniziativa di Ermanno Russo, assessore per le Politiche sociali, approvata dalla VI Commissione consiliare permanente presieduta da Antonia Ruggiero, in materia di Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, a seguito delle modifiche e delle integrazioni apportate dalla Legge regionale 6 luglio 2012 n. 15 (Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza).**

**"Il Regolamento proposto dall'assessore Russo e approvato dalla Commissione - spiega il presidente Ruggiero - è uno strumento fondamentale per disciplinare le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali e i criteri di qualità per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi sociali a favore della popolazione".**

**Il Regolamento disciplina il coinvolgimento del volontariato "che è fondamentale in un settore tanto delicato e che investe in ma-**

## **Save the Children, a Napoli un villaggio contro la mortalità infantile**

**Tappa a Napoli**, dal 26 al 29 settembre, per il Villaggio Every One di Save the Children, la quinta edizione della campagna per fermare la mortalità infantile che ogni anno provoca nel mondo la morte di oltre 6 milioni di bambini con meno di 5 anni.

L'iniziativa, che parte domani da piazza del Popolo a Roma, è strutturata con un Villaggio, ovvero un grande spazio di 170 metri quadrati per raccontare, attraverso installazioni interattive e esperienze sensoriali lu-

dico-educative, il lavoro degli operatori di Save the Children sul campo e le semplici soluzioni che possono salvare la vita a milioni di bambini. L'evento, che prevede una mobilitazione e una raccolta fondi nell'arco di 2 mesi, oltre le tappe di Roma e Napoli, si fermerà a Firenze (dal 3 al 6 ottobre) e a Milano (dal 10 al 13 ottobre). Il Villaggio è visitabile dalle ore 10.00 alle ore 20.00 e aperto gratuitamente a tutti, famiglie, scolaresche e persone di ogni età. In occasione della partenza

della Campagna, sarà diffuso il nuovo rapporto "Mondi dispari. Ridurre le disuguaglianze per combattere la mortalità infantile", focalizzato sull'incidenza di malattie banali e curabili come morbillo, diarrea, polmonite, complicazioni neonatali.

## *Prima il fondo di solidarietà poi i tagli della spending*

Lavori in corso sul decreto di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale. In Conferenza stato-città e autonomie locali si susseguono infatti gli incontri tecnici per definire la suddivisione delle risorse, all'esito dei quali, una volta raggiunta l'intesa, il dpcm con la suddivisione degli importi ai singoli comuni potrà essere emanato dal Mef. Solo dopo il varo del suddetto provvedimento verrà emanato il decreto del ministero dell'interno che ripartirà tra tutti i comuni i tagli della spending review di Mario Monti. Il sacrificio, a cui i comuni sono riusciti in qualche modo a scampare per il 2012 (ottenendo di poter convertire i risparmi imposti dal dl 95/2012 nella riduzione dell'indebitamento) non fa invece sconti per il 2013. Si tratta di 2 miliardi e 250 milioni di euro di tagli che dovranno essere suddivisi tra gli enti in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel 2010-2012 sulla base dei dati Siope. A comunicarlo è stato il viceministro all'economia Stefano Fassina in risposta a un'interrogazione del deputato Pd Angelo Rughetti che chiedeva lumi sui tempi di approvazione del decreto di ripartizione del Fondo di solidarietà. Un forte ritardo (a norma della legge di stabilità 2013 il testo avrebbe dovuto vedere la luce entro il 30 aprile) che sta condizionando le scelte dei comuni in materia

di finanza locale. Senza certezze sull'entità dei contributi, infatti, i sindaci non sono in grado di fissare le aliquote di tributi e tariffe, con il rischio, paventato da Rughetti, che alla fine, per mettersi al riparo da sorprese al momento della chiusura dei bilanci, decidano di inasprire la pressione fiscale. Il Mef ha però escluso ulteriori provvedimenti urgenti per venire incontro alle esigenze dei sindaci. Secondo Fassina il differimento del termine di approvazione dei bilanci al 30/11/2013 (disposto con il decreto legge n. 102) «rappresenta la risposta del governo alle criticità evidenziate». In attesa che il dpcm sulla ripartizione del fondo di solidarietà (sulla base dei nuovi criteri fissati dal dl pagamenti) veda finalmente la luce.

*Francesco Cerisano*

# Dopo l'approvazione all'unanimità da parte di sindacati, associazioni e Coordinamento istituzionale Piano sociale di zona, al via i primi progetti

*Si parte coi servizi di affidamento e mediazione familiare e di assistenza contro gli abusi*

**NOLA (Ant. D'As.)** - Partiranno a breve i progetti nel sociale nell'area nolana. Il primo importante passo è stato fatto con l'approvazione all'unanimità del Piano sociale di zona ad opera dei sindacati, delle associazioni del terzo settore e del Coordinamento istituzionale. *"Si tratta di una programmazione - afferma l'assessore alle Politiche sociali del comune di Nola, Michele Cutolo (nel riquadro) - che mette al primo posto le famiglie in difficoltà, i disabili, gli anziani ed i minori, una fascia della popolazione alla quale, anche in momenti così difficili dal punto di vista economico".* Un percorso quello della definizione del Piano socia-

le di zona che è stato tutt'altro che semplice come evidenzia ancora Cutolo. *"Si è trattato di un processo faticoso, considerata anche la brevità dei tempi a disposizione e per la notevole mole di lavoro per adempiere a quanto previsto dalle linee regionali, che ha visto coinvolti molteplici attori e diversi livelli, da quello centrale e quello municipale, da quello tecnico a quello politico, da quello pub-*

*blico a quello del privato sociale e della cittadinanza attiva. Un forte ringraziamento - continua l'assessore Cutolo - va ai rappresentanti del Coordinamento Istituzionale, ai sindaci o loro*

*delegati, al Coordinatore dell'Ufficio di Piano, dottor Felice Maggio e al team da lui diretto composto dalla dottoressa Vallone del Comune di Nola e dagli esperti tra cui il dottor Felice Scaglione".*

Soddisfatti dell'evolversi del Piano, anche i sindacati. *"I sindacati - si legge in una nota della Cgil a firma di Salvatore Velardi - hanno richiesto di sottoscrivere, in tempi brevi, un protocollo di intesa per stabilire tempi, forme e modalità partecipative, e di affrontare le problematiche per aree tematiche. Cgil Cisl e Uil hanno, altresì, rinviato a momenti successivi la valutazione sull'allocatione delle risorse disponibili*

*sulle varie aree di intervento".*

*"Questo Piano - conclude il dirigente Felice Maggio - prevede l'attivazione di servizi per famiglie, minori, anziani e disabili del territorio. Tanti i servizi programmati per la prima annualità del Psr 2013/2015, ottemperando alle linee guida regionali in materia di assistenza sociale sono stati previsti tra gli altri i servizi di affidamento familiare, centro per la famiglia, servizio di mediazione familiare, servizi di sensibilizzazione, aggiornamento, informazione e documentazione sull'abuso".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'AGENDA

**Mano tesa** anche a minori, anziani e disabili del territorio: si va verso l'istituzione di un protocollo d'intesa sulle risorse





# I bambini maltrattati sono almeno 100mila

Il primo rapporto di Terre des Hommes e Cismai: uno su cento ai servizi sociali  
Il 7% ha subito abusi sessuali, la metà soffre di povertà. Bimbe in maggioranza

di Annalisa D'Aprile

ROMA

Quanti bambini in Italia sono vittime di maltrattamenti fisici e psicologici? Almeno 100mila, e si tratta di una cifra sottostimata. A dare una prima risposta sistematica, basata su un'indagine in grado di quantificare il fenomeno, è un dossier faticosamente messo insieme contattando comuni e servizi sociali. E i dati non sono incoraggianti. Un bambino su 100 in Italia finisce sotto la tutela dei servizi sociali perché è vittima di maltrattamenti o abusi. Se pensiamo che la popolazione minorenni è di 10,5 milioni, le giovani vittime sarebbero quindi almeno 100mila. Di

questi più della metà sono femmine, e sempre più della metà è sottoposto a maltrattamenti e deprivazioni dovuti alla povertà, mentre quasi il 7 per cento subisce abusi sessuali. I dati della ricerca condotta dal movimento Terre des Hommes e dal Cismai (il coordinamento dei servizi contro il maltrattamento), ha coinvolto i servizi sociali di 31 Comuni. Molto attiva la partecipazione del Veneto, presente con 16 comuni, decisamente più contenuta quella di altre regioni, presenti con due o un solo comune, come Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sardegna, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, e Abruzzo e Campania. Il campione della ricerca è particolarmente significativo perché basato su una popolazione di

quasi 5 milioni di persone, di cui minori sono 758.932. Di questi, 7.464 (pari allo 0,98%) sono bambini presi in carico dai servizi sociali. Principali vittime sono le bambine, 52,51 per cento, contro il 47,48 dei maschietti. Nella maggior parte dei casi i maltrattamenti riguardano la trascuratezza materiale e/o affettiva (52,7 per cento), seguiti da violenza assistita (16,6), maltrattamenti psicologici (12,8), abusi sessuali (6,7), patologia delle cure (6,1) e maltrattamenti fisici (4,8).

Delusi per l'assenza, impreveduta, del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovanni, al quale volevano consegnare la ricerca e chiedere ufficialmente l'istituzione di un sistema di raccolta dati per prevenire e contrastare i mal-

trattamenti, i promotori dell'evento sottolineano che le cifre raccolte sono anche una stima al ribasso. «Ai minori presi in carico dai servizi sociali per maltrattamenti - spiega Dario Merlino, presidente Cismai - si aggiungono quelli presi in carico per motivi diversi ma anche maltrattati: così arriviamo a un totale di 11.354 minori maltrattati (pari all'1,49% del totale) nei soli comuni intervistati. E poi esiste anche il sommerso». Per il Garante dell'infanzia, Vincenzo Spadafora, «la politica italiana non è abbastanza sensibile ai temi dell'infanzia».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla VI commissione presieduta da Ruggiero *Parte il welfare firmato Russo per attivare le politiche sociali*

NAPOLI -La VI commissione consiliare permanente del Consiglio regionale della Campania (Istruzione e cultura, Ricerca scientifica, Politiche sociali), presieduta da **Antonia Ruggiero** (Pdl), ha approvato all'unanimità la delibera n. 256 del 26/7/2013 della Giunta regionale ad iniziativa dell'assessore regionale per le Politiche sociali **Ermanno Russo**, in materia di Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11 in materia di dignità e cittadinanza sociale e di sistema integrato di interventi e servizi sociali, a seguito delle modifiche e delle integrazioni apportate dalla Legge Regionale 6 luglio 2012 n. 15 (Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema inte-

grato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza). "Il Regolamento proposto dall'assessore Russo e approvato dalla Commissione è uno strumento fondamentale per disciplinare le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali e i criteri di qualità per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi sociali a favore della popolazione" - ha sottolineato la presidente Ruggiero. "In coerenza con la legge regionale, il Regolamento disciplina il coinvolgimento del volontariato che è fondamentale in un settore tanto delicato e

che investe in maniera decisiva la vita dei cittadini" - ha aggiunto il vice presidente **Luciano Schifone** (Pdl). Positivo il commento anche della consigliera **Angela Cortese** (Pd).

la recensione

## Noi del Rione Sanità: una storia di ragazzi contro la camorra

DI VITTORIO GENNARINI

**P**uò un parroco con il solo aiuto dei ragazzi che gli sono fedeli combattere la camorra, il degrado, l'incuria dei secoli, le lungaggini e ipocrisie burocratiche e ricostruire quasi dalle fondamenta un intero quartiere di Napoli, il rione Sanità? Don Antonio Loffredo, che dal settembre 2001 guida le attività di quattro parrocchie, racconta questa esperienza in un libro, che è il diario delle conquiste del suo "popolo" che non ha voluto arrendersi alla violenza e all'inciviltà. La prova tangibile che i napoletani non vogliono la camorra, ma preferiscono stringersi intorno ai loro sacerdoti, costruire con essi una comunità unica e compatta. Tutto comincia nel dicembre 2002 quando il parroco e i suoi giovani amici decidono di ripristinare l'uso della vasta canonica della chiesa della Maddalena ai Cristallini: il fine che ci si propone è aiutare i più poveri, i socialmente deboli, i bambini che magari evadono la scuola poiché hanno diffi-

coltà a socializzare con gli altri. Verranno ben presto a studiare e a giocare in questi amplissimi spazi recuperati dove dovranno approfondire anche una materia per essi rivoluzionaria, l'educazione alla legalità. Una guerra e una lotta quotidiane, dunque: quella della cultura e della fede contro la camorra. Poiché il rione Sanità, sormontato dal ponte omonimo e da via Santa Teresa degli Scalzi (nelle immediate vicinanze della quale morì Giacomo Leopardi), possiede pure tesori d'arte inestimabili, a lungo dimenticati. Accanto alla basilica barocca di Santa Maria, con le sue tredici cupole, nell'oratorio di Sant'Antonio, annesso al tempio di San Severo, vi sono dipinti di Luca Giordano, Andrea Vaccaro, Giovan Battista Spinelli; vi sono le catacombe di San Gaudioso e di San Gennaro, nelle quali ultime risuonano i versi e le parole di Pasolini, di Totò che qui nacque (in via Santa Maria Antesaecula) e di Eduardo De Filippo. Nell'aprile 2008, quasi per gioco l'orchestra "Sanitansamble", composta di quarantasei ra-

gazzi che si sono esibiti anche alla presenza del presidente della Repubblica. Don Antonio cita il poeta ungherese János Arany: «Nei sogni, come in amore, non ci sono cose impossibili». Questo manipolo di giovani, amati e incoraggiati dal loro parroco, dopo secoli d'indifferenza è riuscito in un'impresa considerata impossibile: ridare a Napoli la bellezza e la dignità dimenticate da decenni d'incuria e di abbandono da parte delle istituzioni. Ma il miracolo è solo agli inizi: per favorire la rinascita e reperire i fondi necessari per promuovere la solidarietà sociale e l'impresa giovanile nel quartiere e in tutta Napoli è nata la "Fondazione San Gennaro", il cui sito web è [www.fondazioneangennaro.org](http://www.fondazioneangennaro.org).



**La formazione, l'iniziativa**

# Più sicurezza e laboratori 500 milioni per mille scuole

## Piano della Regione: 750 cantieri aperti entro il 2015

**Gerardo Ausiello**

Pioggia di fondi per mille scuole. Le risorse servono a colmare il gap di sicurezza, servizi e infrastrutture accumulato dagli istituti di Napoli e della Campania. Il piano è scattato. Saranno investiti quasi 500 milioni, che consentiranno di aprire 650 cantieri. Risorse stanziare dalla Regione e affidate direttamente ai dirigenti scolastici. I plessi sono dunque il vero motore dell'operazione: elaborano i progetti, li sottopongono all'attenzione degli esperti di Palazzo Santa Lucia ed ottengono i finanziamenti.

Alcuni interventi sono partiti, altri diventeranno operativi nei prossimi mesi. Tre le fasi previste. La prima, in cui vengono investiti 75 milioni, riguarda la realizzazione di circa 3mila laboratori e strutture didattiche: l'obiettivo è quindi il mi-

glioramento dell'offerta formativa attraverso strumenti concreti e utili ai giovani. Lo step successivo, per complessivi 250 milioni, si concentra su piccoli interventi di messa in sicurezza e sull'efficientamento energetico dei plessi (con l'impiego di pannelli fotovoltaici e altri materiali ecocompatibili): di queste risorse, 42,5 milioni sono già stati erogati. Infine l'ultima azione - su cui convergono anche 18 milioni stanziati dal governo nell'ambito dei programmi operativi nazionali - che è la più complessa perché riguarda la messa in sicurezza degli edifici. E su questo punto che la Regione intende recuperare ulteriori risorse andando oltre la programmazione Por 2007-2013 e pianificando azioni mirate sulla programmazione 2014-2020. Accanto a queste misure, sono disponibili 100 milioni per gli asili nido. Si tratta ora di

avviare una corsa contro il tempo perché tutti i fondi dovranno essere spesi e certificati tassativamente entro il 2015.

Ma la scommessa della Regione è partire dalla scuola per produrre anche sviluppo. «In base a questi progetti - spiega il governatore Stefano Caldoro - ci saranno impegni economici complessivi fino a 750mila euro

che avranno un impatto occupazionale immediato. Considerando una media della durata di ogni cantiere di 12 mesi, potranno essere impiegati circa 3mila addetti. È evidente

che ci saranno ricadute positive anche sul prodotto interno lordo della Campania». Secondo l'ex ministro socialista «quest'investimento, il più imponente nel settore, servirà a potenziare la rete educativa in tutta la regione, fornirà risposte

efficaci in termini di sicurezza e contribuirà a contrastare la dispersione scolastica». D'accordo l'assessore regionale all'Istruzione, Caterina Miraglia: «La scuola partiva da un divario notevole perché non si riuscivano a valorizzare i progetti con i fondi strutturali. Si cercava cioè di modernizzare ciò che c'era mentre oggi si è dato un senso alla funzione strutturale e strategica della scuola, anche in risposta alle richieste dell'Europa». Per Diego Bouchè, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, i problemi legati agli edifici scolastici «sono purtroppo noti da tempo e non sempre gli enti locali, Comuni e Province, rie-

scono a rispondere alle richieste degli istituti. Per questo tali finanziamenti rappresentano una mano santa per il mondo dell'istruzione. Insieme, scuola e istituzioni, dobbiamo lavorare per rispondere alle richieste degli studenti. Se facciamo crescere la scuola, ci sarà una società sana e si renderà la vita sempre più difficile alla criminalità organizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra lavori già in corso e interventi pronti a partire  
«Miglioriamo le infrastrutture»

---

## Consiglio regionale

---

### Via libera alla legge sui servizi sociali

Ok della VI commissione consiliare permanente del Consiglio regionale della Campania (Istruzione e cultura, Ricerca scientifica, Politiche sociali), presieduta da Antonia Ruggiero (Pdl), alla delibera che dà il via libera al Regolamento di attuazione della legge regionale su «dignità e cittadinanza sociale e sistema integrato di interventi e servizi sociali». «Il Regolamento proposto dall'assessore Russo e approvato dalla Commissione è uno strumento fondamentale per disciplinare le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali e i criteri di qualità per

l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi sociali a favore della popolazione» - ha sottolineato la presidente Ruggiero.

# Bilancio del Comune di Napoli Tutti i rilievi dell'opposizione

Di **MAURO TONETTI**

**Costi ed oneri straordinari**, anche per le partecipate, per svariati milioni di euro e di cui non è specificata la voce di spesa, debiti fuori bilancio per 20 milioni di euro, perdite di 6,2 milioni di euro per i derivati, nessun accantonamento per il contenzioso con l'ufficio delle Entrate, relativo a 50 milioni di Iva non versata legata alla fornitura delle linee metropolitane ed entrate dalle multe solo teoriche e calcolato su un irrealistico gettito del 100. L'opposizione in Consiglio regionale accende i riflettori sul bilancio del Comune di Napoli e lo rispedisce al mittente. "Un documento irricevibile - tuona il capo dell'opposizione **Gianni Lettieri** - che presenta numerosi profili di incongruità di cui si assumeranno la responsabilità, anche patrimoniale, i consiglieri che lo voteranno". "Innanzitutto i numeri: quelli tra la manovra di riequilibrio approvata 7 mesi fa, per aderire al decreto 174, non collimano, secondo l'analisi di Lettieri, con quelli contenuti in questo bilancio. In secondo luogo, per far apparire il bilancio in pareggio, sono state previste entrate per multe pari a 77 milioni, ovvero al 100 per cento del credito. Storicamente, però, il Comune incassa il 22-23 per cento del totale, in questo caso cioè circa 14-

15 milioni. "Sarebbe stato, dunque, più opportuno prevedere, prudenzialmente, l'incasso certo, o, quantomeno, aumentare il fondo svalutazione". Sotto la lente anche la relazione dei Revisori dei conti che, nel loro parere, hanno certificato che la soglia di spesa per il personale si attesta, al 30 giugno, al 49,11 per cento, un pelo sotto la soglia massima.

"Tale percentuale - argomenta Lettieri - certamente aumenterà al 31 dicembre, considerando la spesa per i dirigenti nominati con la famosa delibera di ferragosto, per i nuovi staffisti, nonché quella relativa ai dipendenti di alcune partecipate, non considerati nel bilancio. Nella sostanza, dunque, la soglia è abbondantemente superata".

Infine le partecipate, i cui risultati, secondo Lettieri, (debiti e patrimonio) vanno ad incidere direttamente sul bilancio e di nessuna società mista è stato acquisito e recepito il

bilancio al 30 giugno. "Da questo bilancio - conclude Lettieri - emerge una sola certezza: i napoletani pagheranno le tasse al massimo per i prossimi 10 anni a fronte di servizi pari a zero. Di parere opposto i centristi che appoggiano la giunta de Magistris.

Sul controllo sulle partecipate l'assessore **Salvatore Palma** replica che è stato spostato di un anno l'obbligo del bilancio consolidato in un momento in cui è in fieri il percorso di fusione delle partecipate della mobilità che presto confluiranno in una Holding.

"Un bilancio di previsione dalla forte valenza politica, - avverte **David Lebro**, Capogruppo al Consiglio comunale di Napoli di Scelta civica - e di certo non può essere considerato il frutto di scelte ragionieristiche, piuttosto risultato, non solo della pesante eredità del passato, ma prodotto della precisa e coraggiosa scelta, tutta politica, di non dichiarare il dissesto in condizioni di difficoltà evidente". ●●●

# Dall'oncologia alla cura dell'obesità Chirurgia robotica, Napoli fa scuola

Di **ANGELA MILANESE**

**Dalla oncologia** alla cura dell'obesità, dallo stomaco all'intestino, dal fegato al pancreas: a oltre 20 anni dall'inizio della rivoluzione laparoscopica la chirurgia mini-invasiva con l'ausilio del "robot" è diventata il riferimento in tutti i settori della chirurgia generale: per la prima volta Napoli ospita i maggiori specialisti nazionali ed internazionali per il XVI congresso nazionale della Sice, la più importante Società scientifica italiana nel campo della chirurgia mini-invasiva, domani 19 e venerdì (Centro Congressi Federico II - Via Partenope). Presidenti Giuseppe Paolo Ferulano (Federico II) e il dottor Pietro Maida (Ospedale Evangelico Villa Betania). In particolare al tema della "sostenibilità" finanziaria e della validazione clinica dell'innovazione tecnologica sarà dedicato un talk show, domani (ore 18, aula Ischia) condotto dalla giornalista **Anna La Rosa** (Rai), con la partecipazione tra gli altri di **Francesco Boccia** (Presidente della V Commissione Bilancio della Camera), **Paolo Fadda** (Sottosegretario Ministero della Salute).

**Una rivoluzione**

La chirurgia laparoscopica può essere considerata la più consistente rivoluzione in campo chirurgico degli ultimi 20 anni. Questa metodica consente di eseguire le procedure chirurgiche utilizzando un sistema di visione televisivo e di operare attraverso piccole incisioni cutanee lunghe al massimo 1 cm. La grande innovazione della chirurgia laparoscopica è che il chirurgo non opera più con le mani "all'interno del corpo" del paziente, ma utilizzando strumenti ottici ed operativi introdotti attraverso le piccole incisioni praticate.

In questo modo il chirurgo opera guardando un monitor, dove l'immagine intraoperatoria è molto meglio definita e di dimensioni maggiori rispetto alla realtà.

Nel 1989 è stato eseguito il primo intervento completamente laparoscopico, una asportazione della cistifellea, e da allora una buona parte degli interventi di chirurgia generale sono stati eseguiti con questa metodica. ●●●



# Tubercolosi, allarme dal Policlinico in pochi mesi 30 bambini ricoverati

Trenta bambini ricoverati per tubercolosi dall'inizio dell'anno al policlinico federiciano. Un fenomeno in notevole aumento. Ne parla il professore Alfredo Guarino, titolare della cattedra di Pediatria e direttore del unità Malattie infettive pediatriche della struttura ospedaliera universitaria. «Non si tratta soltanto di bambini appartenenti a categorie a rischio. Vale adire figli di immigrati provenienti da luoghi dove la malattia è presente in modo più o meno massiccio. La maggior parte dei piccoli degenti sono nati in Italia, sono napoletani».

Qualcuno, la malattia, se l'è beccata a scuola. Qualche altro dalla baby sitter straniera. «Stiamo cercando di ridefinire la rete che risponda all'assistenza» annuncia il professor Guarino. E precisa: «Purtroppo la malattia è difficile da identificare. Ed è inesorabilmente progressiva se non trattata adeguatamente. Nei bambini piccoli i segnali non sono chiari. Tant'è che molti sono arrivati al policlinico già in gravi condizioni, con diagnosi fatte in ritardo».

Molti, insomma, sfuggono all'identificazione. Spesso i casi vengono nascosti dalle famiglie, ancora legate a vecchi pregiudizi. «La malattia viene spesso taciuta

deliberatamente, mettendo a rischio la vita del bambino ma anche altri piccoli con cui il piccolo viene a contatto», rivela ancora Guarino.

«D'altra parte la necessità di identificare il piccolo paziente cozza contro le leggi sulla riservatezza. E ciò rappresenta un ostacolo al tracciamento dei casi» dice ancora il medico. Molti dei bambini disagiati sono addirittura senza indirizzo. «In uno degli ultimi casi, ho chiesto alla madre del piccolo paziente dove abitasse. Mi è stato risposto "alla terza fermata del c 26"».

Il professor Guarino, che periodicamente informa ministero e società scientifica, sui ricoveri, ribadisce: «La malattia, nei bambini, purtroppo spesso non viene riconosciuta né dal medico di famiglia, né dagli stessi pediatri. Oggi, però, registriamo una grossa risorgenza che richiede nuove risposte e interventi. Peraltro ci sono ceppi di micobatteri resistenti alla terapia. E questo rende tutto molto più complicato».

Il professore Guarino vuole formare un gruppo di specialisti per realizzare protocolli finalizzati al coordinamento dell'assistenza a questi piccoli pazienti affetti da tbc.

Ma dov'è che si annida la malattia? «Essenzialmente nei campi rom e nelle comunità di nordafricani dell'area del Casertano» spiega il docente che sollecita, almeno per quelle persone che stanno a contatto con le comunità a rischio, di sottoporsi a vaccino».

**m.i.p.**

## Il caso

Riprende quota la malattia  
Il contagio avviene a scuola  
o nelle comunità di stranieri

**L'appello**  
L'infettivologo  
Guarino:  
resiste  
il pregiudizio  
ma la diagnosi  
precoce  
è fondamentale



La proposta su un noto sito Internet

# Seno nuovo a 99 euro, indaga l'Antitrust

Ma l'Ordine dei medici provinciale frena: ci risulta solo un'offerta per uno sconto di 2000 euro

**CASERTA (Renato Casella)** - L'Antitrust indaga su una misteriosa offerta per una protesi al seno a prezzo decisamente "stracciato", che sarebbe stata proposta da un medico casertano. Ma per l'Ordine provinciale dei medici il caso è già chiuso: l'offerta sarebbe molto più realistica. Ingrandire il seno con soli 99 euro: questa la promozione comparsa su un noto sito che offriva un intervento di mastoplastica additiva a un costo decisamente irrisorio e inferiore anche alle spese vive per un intervento di questo genere.

Dopo diverse segnalazioni da parte di utenti, il Codacons nazionale si è allertato e ha presentato immediatamente una denuncia all'Antitrust (mentre la sezione provinciale fino a ieri si dichiarava all'oscuro dell'iniziativa): "Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni in merito all'offerta apparsa di recente sul noto sito di social shopping - ha spiegato l'associazione - e il prezzo ridicolo con cui nell'annuncio in questione si afferma di poter effettuare l'intervento di mastoplastica additiva, ha messo in allarme molti utenti. Il costo di euro 99,00 appare chiaramente inadatto a

*coprire le prestazioni sanitarie dell'operazione. Ci siamo rivolti all'Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Caserta, cui risulta iscritto il medico responsabile dell'offerta, affinché sia accertata la sussistenza di comportamenti illegittimi a carico dello specialista, nonché all'Antitrust".*

*"Visita, consulenza e intervento di mastoplastica additiva con sconto di euro 2.000. Per un corpo armonioso e sensuale affidati ad un esperto", questo il messaggio della promozione ovviamente rimossa, mentre nel frattempo è stato aperto un fascicolo per far luce sulla vicenda.*

Ma dall'Ordine dei medici provinciale dichiarano di aver già indagato sulla vicenda e di non aver riscontrato alcun elemento preoccupante: "Abbiamo chiamato il medico in questione - dichiara il presidente provinciale **Federico Iannicelli** - e dall'offerta risultava chiaramente che il costo complessivo dell'intervento era di sei mila euro, prezzo sul quale veniva praticato uno sconto di duemila euro. Abbiamo inviato la nostra risposta al Codacons" e questo è avvenuto diver-

se settimane fa. L'iscritto all'Ordine casertano, secondo quanto ricorda Iannicelli, operava in un centro fuori provincia. Dal Codacons provinciale ricordano di aver trattato casi simili: alcune donne si erano rivolte a una società francese che effettuava operazioni di mastoplastica, per poi scoprire che erano state dichiarate illegali del ministero della Salute. Le pazienti in questione avevano quindi iniziato le azioni di recupero, ma sembra che la società incriminata sia fallita. In tutti i casi, comunque, la raccomandazione da seguire è sempre la stessa: interventi di questo genere sono operazioni chirurgiche a tutti gli effetti e non si può inseguire il risparmio a tutti i costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda è stata portata alla ribalta dal Codacons nazionale

## «Ma il rapporto con il paziente non deve essere più sbilanciato»

D'Avack, vicepresidente vicario del comitato nazionale di bioetica: piena centralità dell'ammalato

«Il rapporto tra medico e paziente non deve essere sbilanciato, com'è invece avvenuto in passato. Oggi le cose sono cambiate e allora occorre realizzare quotidianamente un'alleanza terapeutica che si basi sulla reciproca collaborazione. Ecco la grande e difficile sfida da vincere». È l'appello lanciato da Lorenzo d'Avack, vicepresidente vicario del Comitato nazionale di bioetica e ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Roma Tre.

**I medici parlamentari contestano la bozza di codice nella forma e nella sostanza. A partire da parole essenziali come «paziente».**

«La decisione di utilizzare l'espressione "persona assistita" mi lascia francamente perplesso. Il motivo alla base di questa scelta è di sottolineare che il paziente è una persona e come tale necessita di massima attenzione da parte dei medici. Del resto quando il Comitato di bioetica ha discusso del consenso informato, si è posto questo problema e ha ritenuto di dover parlare del rapporto paziente-medico anziché medico-paziente proprio per riaffermare la centralità

dell'ammalato. Ma la terminologia "assistito" non mi convince comunque. Assistito da chi? E come? Bisognerebbe spiegarlo».

**La piena adesione alle linee guida ufficiali non rischia di limitare il ricorso a cure alternative che poi potrebbero rivelarsi efficaci?**

«Fa riflettere l'espressione "fonti autorevoli e indipendenti delle linee guida diagnostico-terapeutiche" utilizzata nella nuova bozza di codice. Non si comprende, infatti, come sia possibile determinare le fonti autorevoli. Stesso discorso vale per quelle indipendenti. È necessario specificare cosa si intende. Su questo articolo, in particolare, si percepisce con chiarezza l'impatto della medicina difensiva. Sembra quasi che si vogliano limitare le responsabilità dei medici che si attengono scrupolosamente ai protocolli ufficiali. È chiaro che, in questo schema, diventerebbe difficile per i camici bianchi seguire strade alternative. Ma è difficile anche oggi. Basti pensare al dibattito e alle polemiche sul metodo Stamina».

**Si può vincolare il medico al testamento biologico o dev'esser sempre e comunque una quota di discrezionalità?**

«Nella bozza in discussione si rimarca la necessità di dover "tenere conto" delle dichiarazioni anticipate

di trattamento. Ma questo non significa obbligare a farlo. Peraltro l'espressione "tenere conto" è presente anche nel codice del 2006 e soprattutto è stata utilizzata nella convenzione di Oviedo sui diritti umani e la biomedicina. Espressione che esclude un carattere assolutamente vincolante, ma anche un carattere meramente orientativo che riconduce ad un potere paternalistico del medico. Pertanto qualora le direttive non siano attuate, il medico in cartella clinica dovrebbe fornire le ragioni della sua decisione».

**Il nuovo codice bocchia la legge 40?**

«In realtà nel codice di cui discutiamo viene precisato che i trattamenti di procreazione medicalmente assistiti sono "effettuati nelle condizioni e secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente". Che è appunto la legge 40. E poi non bisogna dimenticare che le regole deontologiche valgono solo all'interno di una categoria, non all'esterno. Né possono determinare o sancire un risarcimento danni, che viene stabilito dal giudice».

ger.aus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'appello****Don Patriciello a Saviano  
“Vieni nella terra avvelenata”**

IRENE DE ARCANGELIS

**S**ISCAVA nel terreno. Colpi di vanga voluti dall'Antimafia per cercare conferma alle parole del pentito. Sotto terra il grande affare della camorra, il casertano avvelenato dai rifiuti tossici. Non è dunque un caso che, negli stessi minuti di una impresa ambientale-giudiziaria si cominci a scavare altrove. Con

la stessa energia, forse ancora più a fondo con una vanga che deve sollevare e scuotere le coscienze proprio come la terra.

SEGUE A PAGINA III

# Don Patriciello scrive a Saviano “Vieni nella tua terra avvelenata”

*E il vescovo di Aversa in una lettera accusa “il silenzio di tanti”*

*(segue dalla prima di cronaca)*

COSÌ ieri mattina, mentre il parroco don Maurizio Patriciello assiste ai lavori di scavo a Casal di Principe, esordisce con un «Dobbiamo dire grazie a tutti coloro che hanno governato questa terra», arriva il duro *j'accuse* di don Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. Il prelado, vice presidente della Conferenza episcopale italiana, scrive una lettera a sacerdoti e fedeli dal titolo “Chiamati a custodire la vita”. Ventiquattro pagine, concentrate sull'analisi del disastro ambientale tra Napoli e Caserta.

Sul banco degli imputati c'è il silenzio. «Con sincera onestà di spirito — scrive il vescovo di Aversa — dobbiamo riconoscere che tanto scempio è stato causato dalla prepotenza affarista di alcuni, ma anche dal silenzio di tanti. Davanti ad un'azione di prepotenza, che danneggia l'intera comunità, il silenzio non è solo il segno di un comprensibile atteggiamento di paura. È molto di più. Il silenzio è spesso l'espressione di un vivere nell'indifferenza, nel disinteresse per tutto ciò che non ci appartiene direttamente, per tutto ciò che è pubblico, per tutto ciò che è il bene comune».

Dunque le responsabilità indirette di tutti coloro che avrebbero potuto fermare lo scempio del bene comune e hanno taciuto, per un motivo o, peggio, senza ragione. «Per troppo tempo — si legge ancora — abbiamo tacitamente approvato chi sempre agisce, con furbizia e con prepotenza, a proprio vantaggio e a danno degli altri», quindi la preoccupazione perché «oltre i danni provocati all'ambiente per l'abbandono incontrollato di rifiuti e per i roghi accesi per tentare di distruggerli, l'interramento indiscriminato di grosse quantità di rifiuti industriali, dopo anni, comincia a mostrare i suoi terribili effetti negativi anche sulle coltivazioni agricole». Dunque un silenzio che ora provoca effetti disastrosi. «Possiamo dire — conclude Angelo Spinillo — che chiunque sia stato protagonista del drammatico scempio ambientale della nostra terra ha considerato come uno scarto anche la vita degli altri uomini, compresi, forse, i suoi stessi familiari ed amici».

Si raccolgono i frutti — marci e velenosi — di quel silenzio e di quell'indifferenza. Riflessioni che accompagnano la scoperta dei fusti tossici indicati dal pentito.

Ma a fronte delle dure parole del vescovo di Aversa è su Facebook che un'altra lettera spinge verso una sana ed energica reazione allo stato disastroso delle cose. Una sorta di controcanto alle parole di Spinillo sul silenzio dei tanti.

La lettera è firmata dallo stesso don Maurizio Patriciello, è indirizzata allo scrittore Roberto Saviano: «Invito Roberto Saviano a Caivano — scrive Patriciello — La sua voce amplificherà le nostre voci. Per amore della nostra gente ci facciamo mendicanti. Andiamo a bussare a tutte le porte. A quelle che si aprono e a quelle che restano ermeticamente chiuse. Siamo disposti ad essere umiliati e maltrattati. Respinti e derisi. Minacciati e calunniati. Una sola certezza ci sostiene: la nostra terra risorgerà. I nostri figli non avranno a maledirci. Dio mise l'uomo nel giardino perché lo coltivasse e lo custodisse».

Lo coltivasse per se stesso e i suoi cari e lo custodisse per coloro che sarebbero venuti dopo. Il giardino è stato ferito. Deturpato. Inquinato. La terra avvelenata non può che avvelenare. La terra tradita ha tradito l'uomo. Vieni Roberto — esorta don Patriciello — nella tua terra. Porta con te gli amici che hai incontrato nel cammino della vita. C'è tanta sete di giustizia in giro. Tanta rabbia nei giovani. Tanta paura nel popolo. Speranza è la parola d'ordine. Risorgere è il verbo che vogliamo coniugare. Ri-

torna terra alla tua vocazione antica. Fallo per loro. Per i figli che non abbiamo amato. Fallo per loro, già troppo sono stati derubati. Allarga ancora, Signora, le tue braccia. E quel cuore sconfinato, immenso come Iddio. Terra. Terra nostra. Terra mia». Parole di speranza, oltre all'invito per Roberto Saviano a tornare nella sua terra. Nelle stesse ore del ritrovamento dei primi fusti pieni, presumibilmente, di fanghi industriali tossici. Don Patriciello assiste all'operazione, poche ore prima aveva detto:

«Sono molto preoccupato per quello che sta avvenendo. È chiaro che, se dovesse emergere qualcosa dal terreno, la situazione sarebbe ancora più drammatica». Ma è solo l'inizio degli scavi.

(l.d.a.)

#### **Il sacerdote**

Ti invito a Caivano  
La tua voce  
amplificherà  
le nostre. Andiamo  
a bussare a tutte  
le porte

#### **La speranza**

Dobbiamo ringraziare  
tutti coloro che hanno  
governato questa  
terra. Ma sperare  
e risorgere sono  
le parole d'ordine

#### **Lo scempio**

Tacere è l'espressione  
di chi vive  
nell'indifferenza  
Responsabilità anche  
di chi poteva fermare  
lo scempio

#### **La denuncia**

Per troppo tempo  
abbiamo approvato  
chi ha considerato  
uno scarto la vita  
degli uomini e anche  
dei suoi parenti

Prime conferme alle rivelazioni del pentito Carmine Schiavone

# Casal di Principe sotto choc: trovati i rifiuti della camorra

Una ventina di fusti tossici interrati in una zona vicina a una ludoteca per bambini

**Lorenzo Calò**

INVIATO A CASAL DI PRINCIPE

**L**e case più vicine sono a una distanza di circa dieci metri dall'area di scavo. È qui, in via Isonzo, che da ieri su ordine della Procura di Na-

poli i vigili del fuoco, assistiti dai carabinieri, stanno sbancando il terreno. Le due ruspe sono scese fino a nove metri di profondità, oggi andranno ancora più giù, intorno ai 10-12. Sotto c'è la falda acquifera ma quello che è stato trovato mette già i brividi. Scarti di lavorazione, fanghi industriali sepolti in una zona franca dove il clan dei Ca-

salesi faceva sparire veleni e rifiuti di ogni tipo. E, per di più, di fronte c'è pure una ludoteca.

> **A pag. 12**

## L'inchiesta

# Rifiuti tossici a Gomorra il pentito fa ritrovare i veleni sepolti nei fusti

## Casal di Principe, erano interrati vicino a una ludoteca per bimbi

**Lorenzo Calò**

INVIATO

CASAL DI PRINCIPE. Le case più vicine sono a una distanza di circa dieci metri dall'area di scavo. È qui, in via Isonzo, l'arteria che dà sulla provinciale per Villa Literno, che da ieri su ordine della Procura di Napoli i vigili del fuoco, assistiti dai carabinieri, stanno sbancando il terreno. Le due ruspe sono scese fino a nove metri di profondità, oggi andranno ancora più giù, intorno ai 10-12. Sotto c'è la falda acquifera ma quello che è stato trovato mette già i brividi. La Dda parla di «residui di materiale metalli-

co e fangoso, di natura da determinare, che non risulta radioattivo». In soldoni, scarti di lavorazione, fanghi industriali sepolti in un'area che negli anni scorsi non aveva ancora subito l'impatto della cementificazione selvaggia. Una zona franca, insomma, dove il clan dei Casalesi faceva sparire veleni e rifiuti di ogni tipo. Hanno scavato per oltre otto ore: trenta uomini con tute e mascherine assistiti da personale dell'Asl e dell'Arpac e da unità specializzate dai Noe e dal nucleo Nbc dei

vigili del fuoco (gli stessi che effettuano le verifiche in caso di allarme antrace). Dieci i prelievi eseguiti: sui campioni si è in attesa degli esami. Se ne saprà di più tra circa sette-dieci giorni. Per orale certez-

ze sono due: non ci sono tracce di radioattività né di esalazioni chimiche ma l'area resta ad alto rischio di contaminazione. E, per di più, di fronte c'è pure una ludoteca che i titolari hanno pensato bene di chiudere mentre quelle voragini continuano a vomitare fanghiglia e frammenti ferrosi, liquido melmoso con venature bluastre, probabilmente i resti di fusti tossici. Quanto basta, insomma, per avallare i sospetti scaturiti dalle rivelazioni di un nuovo collaboratore di giustizia. Non ha saputo indicare però, il pentito, da dove sia giunta quella marea di veleno; eppure sarebbe stato lui a guidare la pala meccanica che ha preparato il terreno.

È questo l'ultimo dei tasselli di un infinito puzzle dell'orrore: in passato sarebbe stato il neo-collaboratore di giustizia a «lavorare» per il clan capeggiato dal boss Schiavone, prima di finire a sua volta invischiato in una storia di estorsioni. Ha riempito pagine di verbali per sottolineare come lì sotto sia stato nascosto, a partire dagli anni Novanta, il carico di venti camion. Sono due i punti di origine delle dichiarazioni su cui stanno indagando i pm della

Dda Conzo, Landolfi e Sirignano, coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Greco: quelle rese da Luigi d'Ambrosio, ex autista di Carmine Schiavone (figlio del capoclan) e da Raffaele Maiello. L'altro Carmine Schiavone, il super-pentito (cugino del boss), da un paio di settimane sta raccontando con dovizia di particolari il grande business dei rifiuti gestito dalla camorra. Proprio il super dichiarante, due anni fa, si beccò una denuncia dalla polizia che era andata a scavare in un campo - un tempo appartenuto alla Curia di Aversa - dove, guarda caso, furono trovati interrati fusti di materiale fangoso. Quel campo è confinante con la zona dove si sta intervenendo ora. L'area appartiene a una società immobiliare riconducibile ai Passarelli; in mezzo c'è un altro appezzamento, già sotto sequestro giudiziario. A meno di mezzo chilometro sorge il Teatro della legalità, realizzato in un bene confiscato, dove appena due giorni fa il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ha inaugurato l'anno scolastico. È un po' la metafora atroce di una terra maligna che avvelena i suoi figli e cancella il futuro. Ma la storia, purtroppo, non è nuova. Questi stessi terreni hanno già restituito, negli anni scorsi, quintali di rifiuti sepolti nel passa-

to. Era il luglio del '98 e le struggenti cartoline dalla «Terra dei fuochi», grondanti dolore e terrore, non erano ancora state scritte. Ieri le associazioni ambientaliste hanno parlato di «bombe inquinanti», il viceministro all'Interno Bubbico di «ennesimo sfregio» mentre il ministro dell'Ambiente Orlando promette urgenti bonifiche e una mappatura dell'Ispra. Eppure tutt'intorno si avverte un clima di gelido silenzio. Un investigatore ha confidato: «Siamo pronti, se necessario, a fronteggiare eventuali cortei di protesta, non possiamo negare alla gente il diritto di manifestare». La zona è stata chiusa, presidiata dai carabinieri: qui domani dovrebbe svolgersi il mercato rionale. Ma non si è visto nessu-

### **Intervento**

Le ruspe sono scese fino a dieci metri: otto ore di lavoro ma si prosegue

## Una pista ciclo-pedonale da 160 chilometri

NAPOLI — L'obiettivo è quello di creare una enorme rete ciclo-pedonale di 160 chilometri a Napoli: per farlo è pronto un investimento di 8 milioni di euro. Il progetto si chiama Bike plan ed è stato presentato oggi in Comune dall'assessore alla Mobilità, Anna Donati, e dai vertici di Anea, l'Agenzia napoletana energia ambiente. La griglia dei percorsi è realizzata sulle aree pianeggianti della città, pari a circa il 50 per cento del territorio ma con una popolazione residente di oltre 700.000 abitanti,

e con la presenza dei maggiori poli funzionali. Il Piano affida all'intermodalità, tra rete su ferro e bici, la possibilità di superare i dislivelli tra le aree costiere e quelle collinari, col sistema integrato «Metrobike».



## Il commento

# Meglio rinviare di un anno

Vittorio Del Tufo

**I** giorni del Forum sono arrivati, ma del Forum nemmeno l'ombra. Non pervenuto, scomparso dai radar. Dissolto nel nulla. Chi aveva previsto una volata al fotofinish, una fiammata improvvisa, un'impennata d'orgoglio, è rimasto deluso. Vale la pena insistere? O non sarà forse meglio, come suggerito da più parti, ammettere il fallimento e rinviare di un anno l'inaugurazione? L'attesa è surreale. E sta diventando ridicola.

> Segue a pag. 44

## Forum, meglio rinviare di un anno

Vittorio Del Tufo

Tanto vale prenderne atto: il traguardo non sarà tagliato. E il Forum delle Culture, come abbiamo segnalato da tempo, rischia di essere ricordato come la kermesse delle figuracce e delle occasioni perdute. A pochi giorni, ormai, dalla data prevista per l'inaugurazione (il 24 settembre) manca ancora la convenzione e nonostante l'invito per la cerimonia di apertura sia da tempo sul tavolo del presidente Napolitano, non v'è uno straccio di programmazione. Il dubbio avanzato nei giorni scorsi sulle colonne del «Mattino» dallo scrittore Maurizio de Giovanni è più che lecito. Vale la pena insistere? Noi crediamo di no; crediamo - con de Giovanni, ma anche con

alcuni autorevoli esponenti del Pd, tra i quali l'europarlamentare Andrea Cozzolino - che un supplemento di tempo sarebbe una buona occasione per tutti. Consentirebbe di colmare gli imperdonabili ritardi istituzionali accumulati negli ultimi mesi e chiudere finalmente il cerchio sul progetto Forum.

Già, il progetto. Ma dov'è il progetto? Non pervenuto. Un contenitore sprovvisto di contenuto. Una scatola vuota. Sette anni dopo la candidatura di Napoli quale sede del Forum, mancano ancora i contratti. «Il maestro Morricone non è stato nemmeno invitato», ha affermato ieri, sconsolata, l'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia. Che senso ha accanirsi, a questo punto? La cultura è una cosa troppo seria per essere ridotta a slogan e consegnata all'improvvi-

sazione. Ed è un peccato, perché i temi al centro dell'evento, dalla pace del mondo allo sviluppo sostenibile, avrebbero meritato non solo una cornice migliore ma, soprattutto, uno sforzo organizzativo (e manageriale) maggiore.

Un Forum improvvisato e ridotto a specchietto per le allodole, a conti fatti, non serve a niente e a nessuno. Non serve all'immagine della città, non serve a intercettare flussi turistici né a saldare, sotto l'egida della promozione culturale, quelle istituzioni e quelle energie che pure sono presenti, sul territorio, e chiedono di essere mobilitate ma in nome di un concetto *alto* di cultura: senza pezze a colori, operazioni di facciata e accomodamenti al ribasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA